

## IL RILANCIO DELLA DC

Il rilancio della Democrazia Cristiana è ormai alle porte, con un futuro denso di aspettative. Il nostro obiettivo è rifare un grande Centro e sta aumentando sempre di più il numero di chi ci crede, o almeno ci spera, e comunque non esclude la creazione di un movimento capace di "agitare fortemente le acque" e imporre lotte politiche diverse rispetto al passato.

Penso che non ci si debba occupare di politica in senso stretto, ma tornare ad occuparsi di temi, se non universali, perlomeno europei. Penso che dovrebbe crearsi un laboratorio di sperimentazione politica, basata sul dialogo e sull'apertura a tutto il nuovo che una sana politica d'ispirazione cristiana riesce ad elaborare. Questo laboratorio dovrebbe trasformarsi in un'officina dove si lavora e non si chiacchiera; dove non importa ciò che uno proclama con un "bel dire" ma importa solo ciò che uno sa fare: importa che alle parole seguano le azioni, che si trasformano in fatti!

Vogliamo rilanciare la Democrazia Cristiana, nella quale abbia spazio pure una componente laica moderata. Il tutto da realizzare ovviamente con calma, e sperando che si creino condizioni favorevoli. Bisognerebbe radicare un'area moderata, popolare, in un partito oppure in un gruppo di partiti.

Un punto d'arrivo eventuale che sia una vasta formazione in cui si ritrovino assieme gli ex, i post, i neo-dc, che sono un esercito, ora sparpagliati nelle due coalizioni e costretti per la logica bipolare a contrapporsi gli uni agli altri, quando invece amerebbero rappresentare, come ai bei tempi dello scudo crociato, le anime di un potente centro moderato.

La D.C. oggi deve adattarsi alle nuove problematiche sociali (oggi siamo in Europa, quindi con nuove problematiche sociali) ma noi democristiani ci siamo sempre e rappresentiamo una forza determinante per l'equilibrio istituzionale e politico del Paese, da Nord a Sud, in tutte le sue componenti.

La Democrazia Cristiana è rimasta sempre viva nel cuore degli italiani e oggi, più di ieri viene considerata un errore l'iniziativa di Martinazzoli del gennaio 1994 che ha consentito il proliferare di tante aggregazioni politiche che poi hanno assunto varie denominazioni, anagrammandone l'originale, in modo da formare una parola diversa per suono e per significato e lasciando libero lo spazio del "grande centro" ove trovava collocazione la stragrande maggioranza del popolo italiano che si riconosceva nella DEMOCRAZIA CRISTIANA.

La Storia Italiana dal 1948 in avanti ci ha insegnato che sia la destra (in quel tempo rappresentata dal Movimento Sociale Italiano), che la sinistra (rappresentata dal Partito Comunista Italiano) hanno sempre avuto un partito politico da annientare: la Democrazia Cristiana.

Il popolo italiano non lo ha mai consentito, rinnovando ad ogni competizione elettorale sostegno e suffragi al partito che concretizzava gli ideali di libertà, di democrazia e di cristianità che albergavano ed albergano nel cuore della stragrande maggioranza degli Italiani.

Ciò che non è stato possibile poter raggiungere democraticamente attraverso il voto popolare è stato invece conseguito attraverso l'azione giudiziaria. E' da evidenziare che il tentativo di eliminazione dalla scena politica italiana della Democrazia Cristiana è da attribuire a quei dirigenti dell'epoca che, impauriti dalla travolgente azione giudiziaria, hanno preferito lasciare a se stesso il più

grande partito popolare e democratico italiano e successivamente, dato che per professione avevano scelto l'attività politica, adottare tutti quegli accorgimenti utili per proseguire, sotto mutate spoglie, tale forma professionale di attività personale. In uno dei pochi comizi tenuti nella città di Messina da Alcide De Gasperi fra l'altro ebbe a dire: "Se un mondo di corrotti e di corruttori intendesse lanciarci una sfida, si sappia che noi siamo pronti a raccoglierla".

Se ci fosse stato l'on.le Alcide De Gasperi non avrebbe consentito a nessuno di atntare alla DEMOCRZIA CRISTIANA. Alcide De Gasperi sarebbe rimasto alla guida del partito e non sarebbe fuggito. Siamo certi di quanto affermiamo perché la storia ci tramanda la onestà, la umiltà ed il senso dello Stato del più grande statista Italiano che fu l'on.le ALCIDE DE GASPERI.

Una persona onesta, di fronte alle calunnie ed alle avversità della vita, non fugge. C'è un vecchio motto popolare, che dice che "solo i ladri scappano. Moltissimi sono rimasti democratici cristiani e noi siamo quelli che non sono scappati.

La Democrazia Cristiana fu sempre per il sistema proporzionale e non per quello maggioritario. Un sistema elettorale - quello proporzionale - che costituiva per il popolo italiano garanzia di rappresentatività politica.

Con il principio maggioritario (con i poli opposti) abbinato al sistema elettorale uninominale, la rappresentatività viene imposta agli elettori da chi detiene il controllo politico dei piccoli cespugli che costituiscono l'agglomerato dei poli medesimi. Anche per quanto riguarda i candidati da votare la scelta viene imposta dai leader. Ed il popolo sta a guardare, invece che decidere.

< Se un uomo sogna una cosa, la cosa rimane un sogno; se tutti sognano la stessa cosa, essa diventa realtà. > Applicando questo detto popolare a noi, possiamo concludere affermando che se il ritorno della Democrazia Cristiana lo sogna solo il nostro Segretario politico, la cosa rimane un sogno; se la stessa cosa la sogniamo tutti, impegnandoci con la stessa determinazione della nostra classe dirigente, il sogno può diventare realtà.

***Prof. Gianfranco Rotondi***

Presidente Nazionale DC